

# L'attacco dei Cobas: «Sempre più disoccupati»

**I COBAS ATTACCANO** le istituzioni: «La situazione in Casentino è drammatica, fate qualcosa». A gettare ulteriore benzina sul fuoco, in un clima già teso per la chiusura del punto nascita dell'ospedale casentinese, è la confidenza dei comitati di base, che denuncia a mezzo stampa, una preoccupante carenza di lavoro in tutta la vallata e una conseguente difficoltà a far fronte alle spese quotidiane per le famiglie casentinesi, accusando le autorità politiche locali di non muovere un dito per migliorare una situazione definita ormai «tragica».

«**SEMPRE PIÙ PERSONE** perdono il lavoro e si rivolgono a noi per denunciare il loro malessere: le aziende chiudono e i negozi fatiscano a sopravvivere, le bollette aumentano e stiamo pure perdendo il diritto di nascere nel-

la nostra vallata - ha dichiarato David Puri, referente Cobas per il Casentino - stiamo sprofondando, ma i sindaci liigano per decidere con chi fondersi e promettono a parole investimenti e ripresa dell'occupazione». Le segnalazioni di famiglie che, rimaste senza lavoro, lamentano difficoltà e denunciano una mancanza di assistenza e aiuto da parte delle istituzioni, secondo i Cobas, aumentano di giorno in giorno e «la situazione presto arriverà al collasso». Il responsabile della conferenza dei comitati per il Casentino, interviene senza alcuna tolleranza sulla politica locale, dopo l'annuncio della ristrutturazione tariffaria del servizio idrico.

«**E' IN ARRIVO** un aumento smisurato e reattivo delle bollette dell'acqua: si parla di

aumenti fino al 23% - si legge nel comunicato Cobas - le autorità politiche locali dovrebbero dimettersi per manifesta incapacità di amministrare il territorio e i cittadini, dal canto loro, devono ritrovare la forza per riprendersi quello che gli spetta e, senza troppe deleghe, iniziare ad interessarsi in prima persona a questioni chiave come appunto il lavoro, la sanità e gli aumenti tariffari: il Casentino deve reagire per impedire che certe decisioni fondamentali vengano calate dall'alto e trovare così la forza per imporre la volontà dal basso».

I Cobas hanno confermato la loro presenza alla manifestazione in programma domani per la chiusura del punto nascita, ribadendo la loro vicinanza alle organizzazioni e ai comitati per la salute.

Francesca Mangani



**COBAS** ostestano quelli del Casentino